

Davide Ricca - Curriculum

Davide Ricca, nato a Torino il 5/11/1959, laureato in Fisica nel 1982 presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore, e nel 1987 in Lettere presso l'Università di Torino, ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica a Pavia nel 1992. Nel 1993 ha usufruito di una borsa della *Alexander von Humboldt-Stiftung* presso la *Freie Universität* a Berlino. Insegna all'università di Torino a partire dal 1995 nel settore disciplinare Glottologia e Linguistica: ricercatore dal 1995 al 2000, poi professore associato fino al 2006 e attualmente professore ordinario. È membro del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Linguistica con sede amministrativa a Pavia, di cui Torino è sede consorziata. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, in particolare al progetto internazionale EUROTYP della European Science Foundation sulla tipologia delle lingue d'Europa (1992-95) e a vari progetti PRIN (1998, 2001, 2005). È attualmente presidente del corso di laurea Specialistica in Scienze Linguistiche. I suoi principali interessi scientifici si possono ricondurre essenzialmente a tre filoni: la tipologia linguistica, la morfologia teorica – inclusi i suoi aspetti quantitativi – e la linguistica descrittiva dell'italiano (e del piemontese), anche riguardo a varietà non contemporanee e senza trascurare la prospettiva diacronica, con alcuni excursus sulle lingue classiche.

Per quanto riguarda la tipologia, si è occupato in particolare dei verbi deittici di movimento ('andare' e 'venire') nelle lingue d'Europa, della deissi spaziale nelle lingue del Mediterraneo e degli avverbi frasali nelle lingue d'Europa.

Nell'ambito della linguistica descrittiva dell'italiano, si è dedicato soprattutto alla descrizione di vari aspetti della complessa categoria lessicale degli avverbi, dai focalizzatori agli avverbi di frase, estendendo recentemente la sua indagine a fasi storiche precedenti dell'italiano (e anche al latino). Un approccio anche storico e non solo sincronico caratterizza parimenti i lavori su perifrasi aspettuali del piemontese e dell'italiano regionale del Piemonte, e (in prospettiva più teorica) quelli recenti sulle problematiche dell'italianizzazione dei dialetti in ambito morfologico e sintattico, con riferimento al piemontese.

Nel complesso, la morfologia è il campo di maggiore attività negli anni recenti. Il progetto di ricerca di maggiore impegno è stato quello condotto insieme a Livio Gaeta negli anni 2002-2005 sulla valutazione quantitativa della produttività dei diversi morfemi derivazionali italiani, partendo dalla costruzione di un ampio corpus testuale (75 milioni di *tokens*), costituito da tre annate (1996-98) della Stampa di Torino; più recentemente, un'indagine sui composti Verbo-Nome in italiano, basata su un corpus testuale ancora più esteso, costituito da sedici annate de *La Repubblica* (330 milioni di *tokens*). Entrambi gli ambiti della morfologia teorica e della linguistica descrittiva sono presenti nei suoi capitoli dedicati agli avverbi e agli aggettivi deverbali nell'opera collettiva su *La formazione delle parole in italiano*, a cura di M. Grossmann e F. Rainer. In vari altri lavori, i temi di morfologia si incrociano con un approccio orientato in senso tipologico o per lo meno interlinguistico.

Scelta di lavori rappresentativi della sua produzione scientifica:

“Gli avverbi deittici di luogo in Platone e Aristofane”, *Lingua e Stile* 24, 1, pp. 57-88 [1989].

I verbi deittici di movimento in Europa: una ricerca interlinguistica, Firenze, La Nuova Italia [1993].

“Sentence Adverbs in the Languages of Europe”, in J. van der Auwera (ed.), *Adverbial Constructions in the Languages of Europe*, Berlin, Mouton de Gruyter, pp. 187-275 [con P. Ramat, 1998].

“Una perifrasi continua-iterativa nei testi piemontesi dal Cinquecento all'Ottocento: TENERE + participio passato”, in P. Ramat e E. Roma (a cura di), *Sintassi Storica. Atti del XXX congresso della Società di*

Linguistica Italiana, Roma, Bulzoni, pp. 345-368 [1998].

“Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano”, in N. Dittmar e A. Giacalone Ramat (Hrsgg.), *Grammatik und Diskurs/Grammatica e discorso. Studi sull’acquisizione dell’italiano e del tedesco / Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*, Tübingen, Stauffenburg, pp. 145-163 [1999].

“*Facciamo che andare*: sulla semantica di una tipica perifrasi dell’italiano regionale piemontese”, in C. Marello e G.L. Beccaria (a cura di), *La parola al testo. Scritti per Bice Mortara Garavelli*, Alessandria, Dell’Orso, pp. 355-371 [2002].

“The systems of deictic place adverbs in the Mediterranean: some general remarks”, in P. Ramat e Th. Stolz (eds.), *Mediterranean Languages. Papers from the MEDTYP Workshop, Tirrenia, June 2000*, Bochum, Brockmeyer University Press, pp. 13-33 [con M. Benedetti, 2002].

“Frequency and productivity in Italian derivation: A comparison between corpus-based and lexicographical data”, *Italian Journal of Linguistics - Rivista di Linguistica* 15, 1, pp. 63-98 [con L. Gaeta, 2003].

“Aggettivi deverbali”, in M. Grossmann e F. Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Niemeyer, pp. 419-444 [2004].

“Appunti per una tipologia degli universali morfologici”, in N. Grandi (a cura di), *Morfologia e dintorni. Studi di linguistica tipologica e acquisizionale*, Milano, Angeli, pp. 28-46 [2005].

“Cumulative exponence involving derivation: Some patterns for an uncommon phenomenon”, in W. U. Dressler, D. Kastovsky, O. E. Pfeiffer e F. Rainer (eds.), *Morphology and its Demarcations. Selected Papers from the 11th International Morphology Meeting*, Amsterdam, Benjamins, pp. 197-213 [2005].

“Al limite tra sintassi e morfologia: i composti aggettivali V-N nell’italiano contemporaneo”, in M. Grossmann, A.M. Thornton (a cura di), *La formazione delle parole. Atti del XXXVII congresso della Società di Linguistica Italiana*, Roma, Bulzoni, pp. 465-486 [2005].

“Productivity in Italian word formation: A variable-corpus approach”, *Linguistics* 44, 1, 57-89 [con L. Gaeta, 2006].

“Sulla nozione di dialetto italianizzato in morfologia: il caso del piemontese”, in A. Sobrero e A. Miglietta (a cura di), *Lingua e dialetto nell’Italia del Duemila*, Galatina: Congedo, pp. 129-149 [2006].

“Tratti instabili nella sintassi del piemontese contemporaneo: tra italianizzazione e italianismi locali”, in Sabine Heinemann (Hrsg.), *Sprachwandel und (Dis-)Kontinuität in der Romania*, Tübingen: Niemeyer, 113-127 [2008].

“*Composita solvantur*: Compounds as lexical units or morphological objects?”, *Rivista di Linguistica* 21.1, pp. 35-70 [con L. Gaeta, 2009].

“Corpus data and theoretical implications: With special reference to Italian V-N compounds”, in Sergio Scalise e Irene Vogel (eds.), *Cross-disciplinary Issues in Compounding*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, pp. 237-254 [2010].

“Il sintagma avverbale”, in Lorenzo Renzi e Giampaolo Salvi (a cura di), *Grammatica dell’italiano antico*, Bologna, Il Mulino [2010].

“Adverbs”, in Philip Baldi e Pierluigi Cuzzolin (eds.), *New Perspectives on Historical Latin Syntax, vol. II*. Berlin: Mouton de Gruyter [2010].

English (slightly shortened) version

After graduating in Physics at the University of Pisa and the Scuola Normale Superiore in 1982, Davide Ricca (Turin, 1959) graduated in Humanities at the University of Turin (1987) and got a PhD in Linguistics at the University of Pavia (1992). In 1993 he enjoyed an Alexander von Humboldt Foundation fellowship at the *Freie Universität Berlin*. Lecturer since 1995, then associate professor (from 2000 till 2006), he is currently full professor at the University of Turin, and holds courses in General Linguistics, Historical Linguistics and Typological Linguistics. He participated in many national inter-university research projects (FIRB 2001, COFIN/PRIN 1998, 2001, 2005) and in the EUROTYP international project (1992-95), sponsored by the European Science Foundation, on the typology of the languages of Europe. His main scientific interests focus on linguistic typology, theoretical morphology – without disregarding its quantitative aspects – and descriptive linguistics of Italian and Piedmontese, also from a diachronic perspective.

Typological work include a monography on the deictic movement verbs in the languages of Europe, and research on spatial deixis in the Mediterranean and sentence adverbs in the languages of Europe. His works on Italian deal chiefly with different facets of the lexical category of adverbs. He also investigated several aspects of the interaction between Italian and dialect in Piedmont, at the morphological and syntactic level. Most of his recent research activity has concentrated on morphology. Together with Livio Gaeta, he has carried on a wide-scope study on Italian derivational morphemes, aiming at assessing their productivity with quantitative methods, based on the thorough investigation of very large textual corpora. A similar approach has yielded recent work on Italian Verb-Noun compounds. Theoretical and descriptive interests are both present in his investigations on adverb morphology and deverbal adjectives in Italian, while other works take a cross-linguistic approach to theoretically relevant morphological issues.

(For a selection of publications, see the list given above after the Italian version).